

Il CeFAEGI (Centro Formazione Attività Educativa dei Gesuiti Italiani) e le sue proposte formative per gli insegnanti



Che cosa è il Cefaegi?

La creazione del **Centro di Formazione per l'Attività Educativa dei Gesuiti d'Italia (Cefaegi)**, avvenuta nel 2004, deriva dalla volontà della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù di sostenere l'importanza del **carisma educativo ignaziano** valorizzandone gli aspetti di fondo e al medesimo tempo di affrontare la sfida della presenza apostolica nel campo educativo scolastico, in particolare con la responsabilità di scuole che facciano riferimento o dipendano direttamente dalla gestione della Compagnia di Gesù.

Ai Gesuiti d'Italia fanno oggi capo sette Istituti scolastici (chiamati **Collegi+**): a Torino, Milano, Roma, Napoli, Messina, Palermo e a Scutari in Albania. Tuttavia l'Attività Educativa che si ispira alla spiritualità di San Ignazio di Loyola si estende anche a movimenti o altre presenze apostoliche in vario modo collegate ai Gesuiti.

Nell'attuale **Progetto Collegi+** risulta di primaria importanza l'aspetto della formazione dei docenti. Infatti la condizione perché la presenza della Compagnia nella scuola possa essere continuata in modo efficace è il coinvolgimento dei responsabili, dei docenti e dei collaboratori nella conoscenza e nella condivisione dell'ispirazione spirituale e pedagogica di Ignazio, la quale si rivela particolarmente feconda per le sfide educative del mondo di oggi.

Si tratta di una necessità collegata da una parte alla situazione della Compagnia in Italia che dispone oggi di meno energie per una presenza capillare dei gesuiti nelle scuole, dall'altra alla visione più matura del laicato che può vivere oggi l'educazione come una autentica missione. La finalità generale è di fornirsi di uno strumento per mantenere e promuovere i valori della spiritualità ignaziana nella sua applicazione alla educazione scolastica come patrimonio non esclusivo dei gesuiti, preparando e favorendo la partecipazione e la crescente responsabilità affidata ai laici.

L'attività del Centro di Formazione esprime dunque da parte della Compagnia di Gesù la volontà di sostegno all'attività educativa nei collegi (scuole) della Provincia d'Italia e la volontà di affrontare adeguatamente le inevitabili trasformazioni in atto.

Queste attività nascono da una forte convinzione dell'importanza della formazione per quanti operano nell'ambito educativo e al medesimo tempo dalla grande fiducia nelle risorse presenti nelle équipes delle scuole della Compagnia.

L'iniziativa è sostenuta dalla speranza e allo stesso tempo da un senso di realismo e modestia, con un appello alla collaborazione di tutti perché il centro possa divenire un

luogo di scambio e di potenziamento per quanti condividono la ricchezza dell'ispirazione ignaziana nel campo educativo.

Il Centro dipende direttamente da Padre Francesco Beneduce, coordinatore (Delegato del Provinciale) delle scuole dei Gesuiti in Italia. È diretto da Padre Teresio Gianuzzi, psicologo che è anche stato per otto anni Rettore all'Istituto Sociale, ed è formato da una équipe di gesuiti e laici che operano congiuntamente e in vario modo nella formazione (oltre al Padre Gianuzzi, al Padre Danieli, al Padre Denora e alla professoressa Rossana Carmagnani).

Le proposte formative del Cefaegi

L'obiettivo prioritario e principale del CeFAEGI è dunque quello della **formazione**, principalmente dei docenti impegnati nelle scuole della Compagnia di Gesù. Tale formazione si svolge in forme e livelli differenti e variegati. Sono infatti proposti numerosi percorsi alternativi e complementari.

1. Una formazione iniziale
2. Una formazione sistematica alla pedagogia ignaziana
3. Una formazione più attenta all'aspetto interiore e spirituale della vita del docente

1. Ai nuovi Docenti si propone come prima esperienza un **Seminario Propedeutico** al modo di procedere ignaziano finalizzato appunto alla formazione dei Docenti di nuova assunzione degli istituti scolastici della Compagnia di Gesù della Provincia d'Italia.

La normativa scolastica italiana relativa al reclutamento del personale docente, infatti, fortemente penalizzante nei confronti delle scuole paritarie, costringe un certo numero di docenti ad un certo turnover. È quindi fondamentale che i nuovi docenti che periodicamente entrano nel corpo insegnante di una scuola della Compagnia di Gesù siano valorizzati pienamente in tutta la loro ricchezza, ma siano anche adeguatamente e rapidamente formati, per lo meno nelle linee essenziali e fondamentali, al modo di procedere ignaziano, apprendendo un metodo di lavoro, e, soprattutto, una certa visione pedagogica caratteristica della persona, che si richiama ad alcuni valori evangelici fondamentali su cui S. Ignazio aveva posto particolare attenzione.

2. Al Seminario Propedeutico segue come ulteriore proposta formativa nel campo della pedagogia e della didattica, un **Seminario Sistematico al modo di procedere ignaziano**. In questo Seminario residenziale si propone, con un percorso in successione, l'approfondimento sistematico ed integrato dei passi del Paradigma Pedagogico Ignaziano. Il Docente di una scuola della Compagnia di Gesù, pertanto, dopo un primo incontro sui fondamenti della pedagogia e della spiritualità ignaziana avvenuto con il Seminario Propedeutico, ha pertanto modo di conoscere, approfondire ed interiorizzare i punti essenziali di tale pedagogia, comprendendone in pieno tutti i risvolti personali e didattici, storici e metodologici.

Infine, in tempi più recenti, si è iniziato a proporre un percorso formativo studiato appositamente **per i Dirigenti** delle scuole della Compagnia di Gesù. Tale percorso comprende differenti attività, suddivise in attività strettamente formative (legate ai vari aspetti della loro azione di dirigenti: aspetti relazionali, organizzativi, gestionali) ed attività più strettamente spirituali, ispirate all'esperienza degli Esercizi Spirituali. Il compito

di questo seminario è quello di aiutare i dirigenti delle scuole dei gesuiti ad entrare nella prospettiva di una corresponsabilità nella missione educativa delle scuole ignaziane aiutandoli a riflettere sui caratteri della leadership in queste istituzioni.

3. Accanto a questo percorso più pedagogico e didattico proprio del sistematico si sviluppa tutto un percorso di approfondimento interiore e spirituale. L'attività più caratteristica è quella del **COLLOQUIUM**. Si tratta di una esperienza residenziale di formazione per i Docenti (gesuiti e laici) delle scuole italiane, normalmente svolta in due tappe (Colloquium UNO e Colloquium DUE). Costituisce un percorso di riflessione e di piena appropriazione della propria professionalità docente, con riferimento ai valori anche evangelici, alla tradizione della spiritualità ignaziana e al coinvolgimento di tutta la persona nella relazione e nell'attività dell'insegnamento. Il metodo di lavoro attraverso una comunicazione di esperienza e adeguati approfondimenti coinvolge tutta la persona e favorisce una profonda comunicazione nel gruppo. Proposto da équipes miste - un gesuita, insegnanti laici uomo e donna- che si sono formate attraverso la propria esperienza e una rielaborazione in comune, è entrato da anni nella metodologia formativa per docenti nelle scuole ignaziane. E' proposto in particolare ai collaboratori delle scuole dei gesuiti, ma presuppone la libertà di adesione.

L'esperienza fu iniziata negli Stati Uniti nel 1971, dopo il Concilio Vaticano 2°, il quale sottolineava che l'annuncio e il ministero apostolico non è una prerogativa del clero o delle suore, ma di tutta la Chiesa: sacerdoti, religiosi e laici, ciascuno secondo il proprio carisma. Nelle Scuole e nelle Università della Compagnia di Gesù degli USA si fece strada quindi l'esigenza di una riflessione comune tra Gesuiti e Laici su questo stimolante orientamento del Concilio, applicandolo specificamente all'insegnamento. Un gruppo di studio è giunto così a mettere in piedi l'iniziativa detta dei **Colloqui**, che aiuta a riflettere, sotto il profilo personale e di fede, sulle dimensioni più profonde dell'insegnamento. Per il credente, sia religioso che laico, l'insegnamento assume la dimensione ecclesiale di **ministero apostolico**, infatti egli è **avviato** dalla Chiesa.

L'iniziativa ha avuto larghissima risonanza negli Usa (dove la stragrande maggioranza degli Insegnanti ha compiuto questa esperienza), ma anche in Asia (soprattutto India, Filippine, Taiwan, Giappone), in America Latina (con forme adattate alla loro necessità di sviluppo sociale nella giustizia) e, in tempi più recenti, in Europa (in particolare nei paesi anglosassoni e in Spagna). In Italia l'esperienza dei primi Colloqui risale al 1992. Oggi questa esperienza ha avuto un'evoluzione: parte dal **Colloquio 1+** e si può approfondire dopo un anno o due col **Colloquio 2+**. Il terzo momento sono gli **Èsercizi spirituali per i docenti**.

Il Colloquio è **un'esperienza da vivere**: non sempre è facile spiegare di che si tratta prima di averla, appunto, **esperimentata**. Il **Colloquio** non è il luogo dove si risolvono problemi educativi particolari. Non si parla di didattica, né è un **corso di aggiornamento**. È piuttosto un'esperienza profondamente personale e partecipata, capace di aiutare ognuno dei partecipanti, gesuiti e laici insieme, a prendere coscienza delle grandi possibilità di cui dispone in una scuola della Compagnia di Gesù come persona umana, come cristiano e come membro del corpo insegnante. Attraverso le differenti esperienze dell'incontro si spera che ciascun partecipante non solo acquisti una sempre più chiara coscienza del carattere apostolico dell'educazione in una scuola di ispirazione cristiana, ma anche che riconosca i doni che possiede e che può utilizzare a fini di apostolato personalmente e in gruppo, nel contesto della propria scuola.

Dopo questo primo approccio alla **spiritualità dell'insegnamento**, c'è da aspettarsi che il dialogo tra gli insegnanti continui anche quando i gruppi torneranno nelle loro scuole. L'esperienza, che così viene riportata nelle singole scuole, potrà continuare a svilupparsi sia nel gruppo, sia, attraverso il gruppo, nell'insieme dell'opera educativa. Insomma il nostro lavoro consiste nel motivare gli insegnanti, gesuiti e laici, ad assumersi consapevolmente gli uni e gli altri il compito che ci è affidato dalla Chiesa e dalla Compagnia, facendoci operatori sempre più efficaci nell'apostolato della Compagnia a servizio della Chiesa e della società in cui viviamo.

Il principale obiettivo dei **Colloqui+** è di contribuire alla formazione in ogni scuola di *una comunità educante che viva nella fede la propria missione di insegnanti intesa come ministero apostolico.*

www.cefaegi.it